IL GIORNALE D'ITALIA

30 LUGLIO 1939 - XVII PAG. 5

Estate Musicale Italiana

Bernardino Molinari alla Basilica di Massenzio

E come sempre il nome di Bernardino Molinari aveva richiamato ieri sera alla Basilica di Massenzio un pubblico stragrande. Ressa ai botteghini, ressa all'ingresso, febbrile ricerca di un buon posto, un'aria di festa, un chiamarsi e un rispondersi, un accorrere come ad un festoso convegno. L'aria di festa era accentuata dal balenare di numerosi lampi al magnesio accesi da un instancabile fotografo. Pubblico di ammiratori e di affezionati a Molinari, che aveva stilato un programma popolare pieno di attrattive e di immediata presa.

Fra la sinfonia de «La Cenerentola» di Rossini infatti e «Petruska» di Strawinski, ecco la «Sinfonia in re magg» (detta «della pendola» o «della campana») di Haydn, il «Notturno» di Martucci, il «Minuetto» di Boccherini, il notturno del «Silvano» e la sinfonia de «Le Maschere» di Mascagni e «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy.

Molinari ha diretto tutto il programma contrassegnando ciascun numero di esso con quel senso così alto e così aderente dello stile di cui egli conosce sempre più compiutamente il segreto. Un Rossini cristallino, un Haydn, specie nel bello «andante», puro, Martucci sognante, Boccherini profumato, Mascagni, quale già gli avevamo sentito dirigere a Santa Cecilia, caldo di sentita poesia, Debussy di una rara e perfetta colorazione, Strawinski, lo Strawinski «maggiore» del «Petruska» vivo e svariante e dovizioso di ritmi, di idee, di carattere.

Il concerto ha avuto un esito calorosissimo. L'ottima orchestra, sotto la guida di chi con tanto amore ed autorità la cura e la ravviva, è stata degna di ogni lode. Il pubblico ha fatto al maestro Molinari accoglienze entusiastiche, lo ha applaudito con affetto ed ardore dopo ogni pezzo, lo ha salutato alla fine con una vera ovazione.

I. f. I.